

«Ospedali ai privati? Prima servono piani chiari e interventi strutturali»

Lo stato maggiore del Pd riunito a Pietra sulla sanità. Nuovi attacchi a Porfido. Il Santa Corona va preservato

IL CASO

SILVIA ANDREETTO

PIETRA. Una programmazione sanitaria chiara, interventi strutturali, potenziamento delle risorse umane all'ospedale Santa Corona e definizione delle funzioni per gli ospedali di Albenga e di Cairo Montenotte che la giunta Toti, col nuovo Piano sanitario, vuole privatizzare, pur mantenendo il Pronto soccorso.

È quanto emerso, in estrema sintesi, durante l'assemblea pubblica che si è tenuta, ieri pomeriggio, nella sala consiliare di Pietra Ligure,

organizzata dal Pd. Il consigliere regionale Luigi De Vincenzi ha chiesto che la Regione risponda ai quesiti già posti in Consiglio regionale riguardo i tagli e i disservizi al Santa Corona. Dimezzamento degli interventi di chirurgia protesica da mille e 200 nel 2015 a un massimo di 600 nel 2018, riduzione delle sedute operatorie mensili pari a 44 corrispondenti a circa 2 mila l'anno, taglio del 50% degli interventi di chirurgia vertebrale, lista d'attesa di mille e 200 persone per la chirurgia generale, mancata nomina di 10 primari, drastico taglio dei servizi ambulatoriali. De Vincenzi ha anche chiesto che la Regione affronti il tema della

riqualificazione del Santa Corona per cui esisteva un progetto, presentato già dall'ex amministrazione De Vincenzi, su cui la giunta Toti non si è mai espressa.

Il deputato Franco Vazio ha poi puntato il dito contro il direttore generale dell'Asl 2 Eugenio Porfido riguardo la polemica scoppiata sui social sui due ecocardiografi guasti al Santa Corona. «È grave non solo che il direttore generale sui social si permetta di scrivere determinate riflessioni - ha detto - ma soprattutto il modo, volendo coprire una disfunzione con una minaccia. Invece di limitarsi a ringraziare per la segnalazione e provvedere a riparare i macchina-



L'incontro di ieri sulla sanità organizzato dal Pd a Pietra

ri, stava cercando chi ha scattato la foto». Vazio ha sottolineato che se il Santa Corona non sarà messo in condizioni di avere tutti gli standard di sicurezza, non potrà restare Dea di 2 livello. Giulia Stella, segretario della Cgil di Savona, ha sottolineato la necessità di creare sul territorio le case della salute per i non degenti. A prendere le difese del Piano sanitario della Regione, prima di lasciare l'aula evi-

dentemente alterato, Roberto Paolino, segretario della Lega Nord di Finale Ligure: «Se l'ex amministrazione regionale Burlando non avesse bocciato il progetto per la riqualificazione del Santa Corona, oggi l'ospedale sarebbe perfettamente funzionante». Ha concluso Vazio: «Dalla Regione pretendiamo che ci dica quale sia il suo progetto per la sanità ligure».